



City Logistics

TeMA
02.10

Editoriale

Trimestrale del Laboratorio
Territorio Mobilità e Ambiente - TeMALab

<http://www.tema.unina.it>
ISSN 1970-9870
Vol 3 - No 2 - giugno 2010 - pagg. 5-6

Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio
Università degli Studi di Napoli Federico II

© Copyright dell'autore.

Marino de Luca

Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti "L. Tocchetti"
Università degli Studi di Napoli Federico II
e-mail: marino.deluca@unina.it

La *city logistics* è quel settore della logistica che studia ed attua soluzioni per l'ottimizzazione del trasporto delle merci nelle aree urbanizzate, vale a dire nelle fasi iniziali e finali della *supply chain*, quando occorre ritirare e ancor più consegnare le spedizioni nei luoghi di produzione, nei depositi, preso i grossisti, nei centri di distribuzione fino agli esercizi commerciali ed artigianali e, in senso lato, in tutti gli insediamenti che generano o attraggono merci presenti nelle aree urbanizzate.

In un'epoca in cui il fenomeno dell'urbanizzazione è a livelli mai prima raggiunti (in Italia il 53% della popolazione vive nelle 15 aree metropolitane ufficialmente riconosciute) la *city logistics* rappresenta un tema di grande attualità sia per il trasporto merci, attività essenziale per la sopravvivenza delle persone, che per la qualità della vita, atteso che il trasporto in genere e quello delle merci in particolare sono tra le cause principali dell'inquinamento ambientale sotto tutte le sue forme, dall'inquinamento chimico ed acustico dell'aria, all'alterazione del paesaggio naturale e antropizzato, alla congestione del traffico, alla pericolosità delle vie di comunicazione fino alla corrosione del patrimonio storico monumentale delle città.

Ma l' "*ultimo miglio*" – come viene sinteticamente anche chiamato il trasporto urbano delle merci – è anche quel segmento del trasporto nel quale si concentrano le ultime diseconomie che possono essere recuperate per ridurre i costi del trasporto. In un'economia globalizzata, in presenza di una suddivisione dei processi produttivi a scala internazionale e intercontinentale, la ricomposizione del prodotto finale ed il suo trasporto sui mercati di consumo richiedono sempre più "trasporto" e incidono sul costo finale dei beni con percentuali crescenti.

Gli anelli della catena logistica che coprono i trasferimenti lunghi sono stati radicalmente innovati sul piano tecnologico

City Logistics

ed organizzativo raggiungendo riduzioni di costo forse impensabili e difficilmente migliorabili: basti citare la rivoluzione dei container, il gigantismo delle navi mercantili o anche il trasporto aereo delle merci. Pressoché nulla invece è stato fatto per le tratte iniziali e terminali della catena dove si annidano ancora inefficienze che possono essere eliminate con vantaggi prevedibilmente consistenti. La *city logistics*



assume quindi un interesse che va al di là del pur importante argomento del trasporto all'interno dei confini di una città per divenire il principale segmento dell'intera catena logistica suscettibile di miglioramenti e contenimenti di costi altrove non più rinvenibili.

Sul tema si è molto discusso e studiato negli ultimi 10-20 anni, proponendo e sperimentando soluzioni innovative senza, però, che sia emersa una linea d'azione prevalente, trasferibile ad altri contesti territoriali.

Le analisi sulle quali sono fondati tutti questi studi sono solo in pochi casi costruite su base-dati scientifiche finalizzate al tema e la quasi totalità degli studi, dopo l'enunciazione di obiettivi ormai da tutti condivisi, ripropongono molto spesso strategie già descritte e talvolta anche applicate con sperimentazioni parziali che poco aggiungono alla conoscenza ed alla soluzione dei problemi. Non mancano, certamente, studi approfonditi ed impegnati, ma non si può parlare di idee risolutive e veramente innovative.

A questa tematica è dedicato il presente numero di TeMA. In esso sono raccolti nove contributi che riguardano alcuni

tra i principali argomenti di discussione suddivisi in tre gruppi: a) argomenti meritevoli di ricerca finalizzata alla messa a punto di metodi e tecniche di lavoro; b) casi di studio interessanti per i loro contenuti conoscitivi e/o per l'originalità della logica di riassetto che viene proposta; c) realtà urbane nelle quali si è affrontato il problema con specifici interventi. La loro lettura può essere di stimolo per le intelligenze dei ricercatori al fine di mettere a punto strategie di intervento veramente innovative per risolvere alla radice le difficoltà attuali.

Referenze immagini

Le immagini a pag.5 (in alto) e a pag.6 sono tratte dal sito www.futour.it; l'immagine a pag.5 (in basso) è proprietà della Mediateca DiPIST.

